

DOVE VA IL PD

Emilia Romagna

Bonaccini: «Calma e sangue freddo gli elettori sono stanchi delle liti»

Toscana

Fragai: «Dopo il 25 ottobre viene il 26 e ci sarà la sfida delle regionali»

Campania

Amendola: «Qui la destra implode dobbiamo prepararci per vincere»

Foto di Andrea Sabbadini



Un circolo del Partito democratico durante la fase del congresso

Da Milano a Napoli un solo grido «Ora basta, così si sfascia il Pd»

Le tensioni nazionali vissute con preoccupazione: «Dobbiamo pensare ai problemi del Paese, non litigare tra noi». «Siamo o no nello stesso partito?». Scontri e polemiche nei congressi del Sud

L'inchiesta

PIETRO SPATARO

ROMA
pspataro@unita.it

C'è chi è pronto ad andarsene se vince chi non gli piace. C'è chi grida ai signori delle tessere. C'è chi parla di segretario dimezzato. E c'è chi dice che c'è una drammatica questione morale. Ma

che succede nel Pd? A ventitre giorni dalle primarie il clima è elettrico. Troppo. A volte sembra che non si stia nello stesso partito. Certo, le regole congressuali accentuano il conflitto, le primarie forse ci metteranno un carico maggiore: bisogna di-

stinguersi, farsi vedere per farsi votare. Però la sensazione è che si stia andando oltre. Ed è la sensazione che viene anche dalla periferia del Pd, da quelli che oggi si chiamano "territori". «Basta con le barricate». «Così si rischia la fine». «Ci faremo